

Il cardinale Robert Sarah: guidati da fraternità, incontro e carità

Città

Il prefetto della Congregazione per il culto divino al debutto della Fondazione Meet Human

È stato il cardinale Robert Sarah, prefetto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, a dare ufficialmente il via alla Fondazione Meet Human con la una profonda «lectio magistralis» enunciata domenica mattina al Centro congressi Papa Giovanni XXII di Bergamo, in un'affollata sala Oggioni.

Meet Human è la nuova opera della Fondazione San Michele Arcangelo che si occuperà di progetti internazionali in Paesi in via di sviluppo, attraverso scambi multi-



Il cardinale Robert Sarah durante il suo intervento di domenica al Centro congressi Papa Giovanni XXIII

culturali nei campi dell'educazione, formazione, inserimento lavorativo, con attenzione alla sostenibilità economica e ambientale.

«Questa nuova Fondazione – ha sottolineato il cardinale

Sarah – porta un nome impegnativo che rappresenterà sempre un orizzonte a cui tendere nel lavoro e uno stimolo costante a non lasciarvi mai tranquilli, ad alzare l'asticella delle vostre opere. "Meet Hu-

man" significa incontrare l'umano e significa quindi soprattutto incontrare l'uomo come figlio e creatura di Dio. La cultura dell'incontro ci rende fratelli». Il cardinale ha parlato di situazioni critiche

ed ineludibili oggi: la crisi della fede, la crisi della chiesa, la crisi del sacerdozio, la crisi ideologica, il crollo spirituale dell'occidente, sfide che saranno anche quelle della Fondazione e che vanno affrontate con la speranza. «Speranza che salva, che non è il semplice ottimismo della ragione, ma è la salvezza che viene dall'incontro con Gesù Cristo» ha spiegato Robert Sarah. «Sono tre le parole a mio avviso centrali che ci devono guidare nel nostro agire quotidiano per cooperare tra noi e con Dio: fraternità, incontro e carità. La fede implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo e trasmettere valori per lasciare qualcosa di migliore con il nostro passaggio sulla terra» ha continuato il cardinale che ha parlato soprattutto di speranza.

«Speranza che ci stimola e ci apre ad una dimensione di carità tanto desiderabile, ma forse così assente nel nostro modo di fare. Spero che questa vostra iniziativa porti frutto e sia testimonianza» ha concluso.